

Solaris di Andrej Tarkovskij. La metafisica delle particelle

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Nella **retrospettiva cinematografica** dedicata alla **fantascienza** dal **Palaexpo**, ovvero *Spaziale!* (conclusasi il 20 dicembre 2009), ed in convergenza con la mostra *Astri e particelle*, è stato proiettato nella sua interezza il film *Solaris* (???????, 1972), del regista sovietico **Andrej Tarkovskij**, tratto dall'omonimo romanzo del 1961 dello scrittore e **fisico polacco Stanisław Lem**.

Solaris è giunto per la prima volta **in Italia nel 1974 con 40 minuti in meno**, nonostante due anni prima, appena presentato in concorso, vinse il *Grand Prix Speciale della Giuria* al **25° Festival di Cannes**. Nel **2002** il regista **Steven Soderbergh** ne ha girato un **remake** omonimo con protagonista **George Clooney**.

I primi versi che materializza nella mia mente **l'oceano sperduto di Solaris** sono quelli di **Joë Bousquet** (1897-1950), permettetemi di citarli, con un film così **metafisico** e talmente incentrato sull'uomo e la sua esistenza da aver bisogno della poesia per rivelarlo **per onde, concentriche**, come quelle dell'oceano dove approda la nave spaziale orbitante su *Solaris*:

*Loin des autres, il se trouble. La solitude l'effraie,
elle lui apprend qu'un homme n'est jamais seul.
À prix d'ombre*

Lontano dagli altri, si turba. La solitudine lo agghiaccia,
ed impara che un uomo non è mai solo.
A prezzo dell'ombra

Questo immenso **oceano d'acqua** che accoglie **la nave con i tre astronauti**, - prima **Sartorius, Gibarjan e Snaut**, ora anche **Kris Kelvin**, venuto su Solaris dopo aver ascoltato **la strana storia di Berton**, un cosmonauta approdatoci anni prima ed ora sulla Terra -, pare una distesa infinita d'acqua, sulla quale resta **sospesa la nave come in trance**. Simile ad **una struttura neurale**, sembra **percepire cosa fanno gli ospiti** della stazione orbitante e rispondere ai loro tentativi di interagire con l'oceano del pianeta.

In una delle **scene fondamentali** del film, **i tre astronauti rimasti, Sartorius, Snaut e Kelvin**, sono sospesi in **assenza di gravità nel salone** insieme ad **Hari, la moglie suicidatasi dieci anni prima di Kelvin**. Questo produce *Solaris* nell'interazione con gli esseri umani che la bombardano di radiazioni: **figure del passato** che come **revenants** prendono corpo, pur non essendo un corpo composto della stessa struttura dei corpi umani. La **struttura di Hari**, come quella degli altri prodotti della mente degli astronauti su *Solaris*, è **composta di neutrini** (e non di atomi come gli esseri umani), **particelle elementari** prive di carica elettrica e di carica di colore, ma **alla base della fusione nucleare** che rende possibile il **calore e la luce del sole e delle altre stelle** (oggi i neutrini sono

rilevati con Borexino e sono al centro dello studio della struttura interna del sole attraverso i neutrini solari).

Sartorius per eliminare gli ospiti si fonda su quella che riconosciamo come **la teoria elaborata da Dirac**, che postula **l'esistenza dell'antimateria nel 1928** : ovvero **ad ogni particella corrisponde un'antiparticella** di massa identica e di carica opposta. Nel **1932 Carl Anderson** scopre effettivamente **l'antimateria** studiando la natura dei raggi cosmici, che bombardano anche i neutrini come tutte le particelle elementari. Le **particelle e le antiparticelle**, quando entrano in contatto, tendono a fondersi tra di loro, ovvero **ad annichilirsi**, trasformando l'energia in **radiazione elettromagnetica**. Ecco perché nel film si parla di un annichilatore che Sartorius usa per bombardare di raggi l'oceano di *Solaris*. L'annichilatore è in grado di creare particelle ed antiparticelle a partire da una radiazione elettromagnetica sufficiente.

Ritorniamo però nel salone dove Snaut e Sartorius trattano *Hari* come un oggetto mentre, a poco a poco, lei **assomiglia sempre di più ad un essere umano** seppure giunto dal nulla, e Kris, sullo struggente **preludio corale di Bach *Ich Ruf Zu Dir Herr Jesus Christ BWV639*** [2], la tiene avvinta a sé lievitando con lei. I **Cacciatori sulla neve di Brueghel il Vecchio** vengono ripresi da vicino, creando un tappeto di neve per un bambino che accende un fuoco in una ripresa successiva. Un quadro puramente umano nell'infinito sperduto di *Solaris* dove, come per Baudelaire (in *Baudelaire* di Jean-Paul Sartre, 1947 trad. it. di Iacopo Darca, Mondadori): **“l'infinito è ciò che non è mai finito, ciò che non può finire”**. Il senso d'inquietudine che impone *Solaris* ai propri ospiti è quello della **creazione**, a partire dai loro ricordi, dalle loro reminescenze, una **realtà inopinabile e non umana**.

La **nascita di isole** a partire dall' **elettroncefalogramma di Kelvin** con cui Sartorius bombarda l'oceano è la dimostrazione di un'interazione non voluta ed imprescindibile, una **nascita della coscienza** in quella che **Jean Wahl** definirebbe **transcendenza o transdiscendenza**. L'uomo è: **“un essere di lontananze**, - da Heidegger, *Vom Wesen des Grundes* (Halle 1929), *L'essenza del fondamento*, Bocca, 1952, - **che si definisce assai più col suo fine e la meta ultima dei suoi progetti”**. Ecco perché Kelvin sarà l'unico ad approdare nell'isola su cui Tarkovskij riproduce **la casa del padre** e su cui si attardava all'inizio della pellicola, perché in tutta quella natura acquatica, distesa intorno alla casa, si era formata la sua coscienza, come sulla Terra lontana da sé, su *Solaris vicina al proprio sé*, integro nel suo ultimo saluto al proprio padre. **Intima accoglienza** in un luogo possibile solo nell'oceano mutevole di *Solaris*, dove le isole nascono da ciò che ci consustanzia, la linea narrativa di un percorso dove **l'acqua fluisce come onda** a riparare, a **catarsi** di un sogno isolato nella traiettoria del cosmo, primo di una lunga serie.

I **neutrini** di cui è composta **Hari e con lei gli altri ospiti creati dalla mente degli astronauti**, sono come tante altre particelle elementari, facenti parte di un cosmo dove tutta la **materia non è altro che una particolare forma di energia**, come gli atomi di cui siamo composti: *Solaris* è **energia fluida**, metamorfizzata in acqua, che attira e concentra dentro di sé energie affini e le isola acquisendo e dando loro forma. Una forma a sé di cui lo spirito di *Solaris* è pervaso come i suoi abitanti umani e le sue costruzioni, tra cui le *Symetriades* [3] che Dominique Signoret ha illustrato per il romanzo di Lem: due parti identiche ed opposte in senso assolutamente simmetrico.

L'arte priva di spiritualità reca in se stessa la propria tragedia. Persino la constatazione della mancanza di spiritualità del tempo in cui vive richiede all'artista la più alta e determinata elevatezza spirituale. L'artista autentico è sempre al servizio dell'immortalità, si sforza di rendere immortale il mondo e l'uomo in questo mondo.

Andrej Tarkovskij

Publicato in: GN5 Anno II 3 gennaio 2010

//

Scheda **Autore:** Andrej Tarkovskij

Titolo completo:

Solaris

Solaris di Andrej Tarkovskij. La metafisica delle particelle

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Titolo originale ??????? (Soljaris)

Lingua originale russo

Paese URSS

Anno 1972

Durata 165 minuti

Colore

Genere Fantascienza

Regia di Andrej Tarkovskij

Soggetto Stanisław Lem (romanzo)

Sceneggiatura di Andrej Tarkovskij, Fridrikh Gorenštejn

Interpreti e personaggi

Donatas Banionis: Kris Kelvin

Natalija Bondarjuk: Hari

Jüri Järvet: Dottor Snaut

Anatolij Solonicyn: Dottor Sartorius

Sos Sargsyan: Dottor Gibarian

Vladislav Dvoržeckij: Berton

Fotografia di Vadim Jusov

Montaggio di Ljudmila Feižinova, Nina Marcus

Effetti speciali di V. Sevostjanov, A. Klimenko

Musiche di [Eduard Artemjev](#) [4]

Scenografia di Mikhail Romadin

Premi

Festival di Cannes 1972 Grand Prix Speciale della Giuria

Premio FIPRESCI

Vedi anche:

[Sito italiano dedicato a Tarkovsky](#) [5]

Articoli correlati: [Astri e particelle al Palaexpo. Virando verso il rosso nell'energia oscura](#) [6]

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/solaris-di-andrej-tarkovskij-metafisica-delle-particelle>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/solaris>

[2] <http://diamante.uniroma3.it/hipparcos/BachIchRufZuDirHerrJesusChristBWV639PARZ.mp3>

[3] [http://dominique.signoret.perso.sfr.fr/Solaris/English version/The Symetriade - 3.html](http://dominique.signoret.perso.sfr.fr/Solaris/English%20version/The%20Symetriade%20-%203.html)

[4] http://www.legalsounds.com/download-mp3/edward-artemyev/solaris,-the-mirror,-stalker/solaris---ocean/song_499668

[5] <http://tarkovskij.altervista.org/>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/astri-particelle-al-palaexpo-virando-rosso-energia-oscura>